# Roma, Maicon: “Spalletti e Mancini sono due grandi allenatori”

Il Brasiliano Maicon ha parlato della sfida di questa sera fra Roma e Inter. Sarà una gara speciale per lui, in quanto a Milano il terzino ha passato i migliori momenti della carriera, conditi dalla vittoria in Champions League nel 2010. Ecco le sue parole:

**Che gara immagina?**
“*Sicuramente la sfida contro l’Inter ha un sapore particolare per il passato che ho avuto nella società nerazzurra*”.

**La sfida ha un peso importante anche per la posizione in classifica delle due squadre?**
“*Certamente. Una partita difficilissima e al tempo stesso importantissima. Siamo molto vicine in classifica e i tre punti per noi potrebbero determinare un bel distacco. Io ho fiducia*”.

**Tatticamente la gara sarà impegnativa?**
“*Sarà una partita studiata a tavolino da entrambe le squadre. Loro hanno giocatori importanti che fanno benissimo. Noi la stiamo preparando al meglio in allenamento, per arrivare a dare tutto sabato sera*”.

**L’Inter ha iniziato la stagione molto bene, poi ha avuto una flessione. Ora è in ripresa con due vittorie consecutive con Palermo e Bologna, come la vede?**
“*Ha iniziato benissimo, ha vinto partite difficilissime e sembrava avere le potenzialità per concorrere allo scudetto. Poi ha avuto una flessione e nel campionato italiano succede. E le squadre che erano dietro ne hanno approfittato. Ora è tornata a fare un buon calcio, ha dimostrato il suo valore e vogliono un posto in Europa*”.

**Chi di loro fa più paura?**
“*Temo il gruppo e la forza che parte dalla panchina. Mancini è un grandissimo, conosce il calcio alla perfezione e sa dare motivazioni ai suoi*”.

**A proposito di Mancini, ha condiviso con lui molti anni. Che rapporto avete?**
*"È un bravissimo allenatore e una grandissima persona.Quando sono arrivato all'Inter mi ha aiutato molto. Non è facile ambientarsi nel calcio italiano per uno straniero e lui mi ha dato consigli preziosi. Un pezzo importante della mia crescita nel vostro calcio la devo a lui".*

**Dopo l'Inter ha vissuto una parentesi non fortunata in Inghilterra, al Manchester City.**
*"Fu una scelta non facile, ma era il momento di cambiare. Il City aveva un progetto ambizioso che stava partendo e mi ha convinto. Purtroppo non è andata bene. Non ho colpe da attribuire né alla società, né all'allenatore. Mi sono infortunato alla seconda giornata e poi è andata sempre peggio. Sono stati mesi difficili ma importanti per la mia crescita; è facile avere la consapevolezza della propria forza quando tutto va bene, invece forma il carattere continuare a credere in te nei periodi neri. Così si cresce".*

**E poi come mai arrivò proprio la Roma?**
*"È la squadra più importante, la squadra della capitale. Questa società mi ha dato l'opportunità di provare al mondo del calcio che ero ancora vivo. Il direttore Sabatini è stato il primo a volermi. La prima volta che ci siamo guardati negli occhi abbiamo riconosciuto gli stessi obiettivi. Devo ringraziare Garcia, che è arrivato con me, per avermi dato l'opportunità di giocare ad un gran livello. Spero di non aver dimenticato nessuno... i tifosi mi auguro di aver ringraziato loro sul campo".*

**Nessun dubbio sulla scelta?**
*"È stato facile, avevo incontrato la squadra giallorossa tante volte da avversario. Era ed è stata la miglior scelta da fare. Giocare contro la Roma è sempre stata la partita che mi dava più fastidio".*

**Ricorda la prima emozione in giallorosso?**
*"Quando ho segnato il primo gol contro il Verona. Fu toccata dal difensore avversario (Cacciatore, ndr), ma lo considero mio. Me lo tengo stretto".*

**Si sente la mancanza della Sud?**
"Sicuramente. La Curva dà la spinta nei momenti di difficoltà. Da quando sono a Roma i tifosi non hanno mai fischiato nei novanta minuti. Sono il dodicesimo uomo

in campo”.

**Da avversario aveva già incontrato anche Spalletti.**
“Era la partita più difficile del campionato anche per questo. Il mister ha sempre studiato molto l’avversario, ci conosceva e sapeva gestire i suoi”.

**Cosa ha portato l’arrivo del mister a Trigoria?**
“Dal primo giorno, quando ci siamo stretti la mano ci siamo “detti” con lo sguardo che ci saremmo aiutati. È un grande allenatore e lo dico perché lo ho affrontato tante volte. La voglia di lavorare con lui non manca. Sono contento che sia venuto”.

**Quanto conta che conosca già la realtà romana?**
“Molto, conosce bene l’ambiente e si vede. Ha già imposto la sua filosofia di lavoro e noi giocatori in campo abbiamo capito cosa vuole da noi”.

**Ci sono stati cambiamenti radicali nel vostro lavoro?**
“Ogni allenatore ha il suo metodo e Spalletti in campo ci fa lavorare tantissimo. Sin dal suo arrivo ha avuto parole precise nei confronti di giocatori e tifosi e i frutti si vedono. Conosce il calcio italiano meglio di chiunque”.

**Prima di salutarci: è Florenzi il nuovo Maicon?**
“Sicuramente con quello che sta facendo ha dimostrato di avere grandi potenzialità di ulteriore crescita. Può fare benissimo in questo ruolo”.